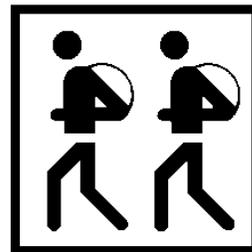




CAI CINISELLO BALSAMO



11/05/2014

MONTE DUE MANI (m 1667) - VALSASSINA

RITROVO: ore 7.00 presso il Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo

LOCALITA' DI PARTENZA: carrozzabile per Morterone - Val Boazzo

ACCESSO: superstrada Milano - Lecco; quindi seguire le indicazioni per la Valsassina. Al termine delle gallerie, alla rotonda nei pressi di Ballabio, si prende la direzione per Lecco e circa 500mt dopo si imbecca deviazione a sinistra per Morterone. Si prosegue per 4,5 km circa su una strada piuttosto stretta e vari tornanti fino a trovare, sulla sinistra, l'indicazione per la ferrata.

CARTE E GUIDE: carta Kompass foglio n. 105 scala 1:50.000 "Lecco - Val Brembana"; - "Valli delle Grigne e del Resegone - Guida escursionistica per valli e rifugi" Edizioni CAI- TCI

SEGNALETICA: bolli, strisce e frecce in vernice fino alla bocchetta Desio, poi segnavia n. 34

DISLIVELLO: +/- 600 m

TEMPO DI SALITA: circa 2.00 ore

DIFFICOLTA': EEA (ferrata) – EE (sentiero)

ATTREZZATURA: Kit da ferrata + casco per chi percorre la ferrata. Normale da escursionismo per chi sale lungo il sentiero

COLAZIONE: al sacco

QUOTA D'ISCRIZIONE: € 2.00

CAPO-GITA: Claudio Gerelli

L'escursione offre la possibilità di salita attraverso due percorsi con partenza dallo stesso punto: un percorso utilizza un sentiero che copre il dislivello in circa 2,00 ore, e una ferrata di media difficoltà che raggiunge la stessa vetta in 3,00 ore o poco più.

Il percorso offre diversi scorci panoramici di grande bellezza e dalla vetta Panorama a 360 gradi: dagli Appennini, alla Pianura Padana, alla Brianza, al lago di Lecco, alle Grigne, al Monte Rosa, al Monviso, ai monti della Valsassina e delle Alpi Retiche.

IL SENTIERO

Dalla piazzuola (sul muro della strada una scritta in minio indica il punto di partenza) si sale lungo il sentiero in direzione della bocchetta di Desio.

Dopo qualche svolta tra i faggi il sentiero procede con tornanti a traversi, a mezzacosta; superato un valloncetto erboso, rientra di nuovo nel bosco e continua, in falsopiano, giungendo ad una sorgente (sulla destra).

Si prosegue in salita, sino ad entrare in un altro vallone passando vicino ad un imponente faggio contrassegnato da un cartello " faggio 1871" (ore 0.20); il sentiero da qui prosegue pianeggiante a mezzacosta, supera un torrentello, poi fuori dal bosco si porta in un punto ove si ha un bellissimo panorama dal Resegone ai Piani d'Erna, alla vetta del Monte Due Mani.

Si superano altri valloncelli e quindi si ricomincia a salire su lastroni inclinati di roccia, poi tra arbusti di pino mugo guadagnando alla fine uno spallone erboso.

Lasciate a destra alcune tracce, il sentiero supera il culmine dello spallone e piega a destra, oltrepassando un valloncetto; delle varie diramazioni che proseguono si sceglie quella più alta, a destra. Si sale a mezza costa su un pendio erboso abbastanza ripido, sul bordo destro di un altro vallone e sul fondo di un valloncetto si incontrano varie diramazioni, senza segnavia.

Ci sia alza allora a zig-zag sull'erba, tra rade betulle, seguendo tracce poco evidenti e, con un ultimo traverso a destra, si giunge alla bocchetta di Desio (m 1340 - ore 0.40) dove sorge la Cascina Pranura (due faggi e un sorbo si alzano sulla riva di uno slaveggio).

Grande panorama su Resegone e Zucco Campelli.

Si prosegue allora sulla dorsale di sinistra in un boschetto di faggi e betulle: seguendo i bolli rossi ci si porta sopra ad alcuni spuntoni rocciosi e con un ultimo tratto più ripido si perviene alla sella del Cornalone (m 1630 - ore 1.25 - ampio panorama sulla Brianza e sulle Alpi dal Monte Rosa al Monviso).

Da qui il segnavia n. 34 indica di scavalcare alcune roccette a destra, ma si possono anche evitare passando al di sotto, a mezza costa nell'erba, e arrivare sulla cresta immediatamente precedente la vetta meridionale del Monte Due Mani (m 1657 - ore 1.50), sormontata dalla croce e dal bivacco omonimo; più a Nord per la sottile cresta erbosa si giunge alla massima elevazione della vetta settentrionale (m 1667).

LA FERRATA

Dal parcheggio si imbecca un ripido sentiero e si raggiunge in circa 10' l'inizio della ferrata segnalato da una targa con dedica a Simone Contessi.

Da questo punto le 10 sezioni attrezzate della via ferrata si alternano a tratti del sentiero percorso alla partenza e che accompagna la via ferrata fino in vetta permettendo così di abbandonare all'occorrenza il percorso al termine di ogni sezione attrezzata o di saltare il singolo tratto di ferrata.

Il percorso regala ottimi tratti di divertente arrampicata variamente esposta e variamente impegnative, ma mai estremamente difficile salvo l'ottava sezione, segnalata anche da un cartello, che presenta difficoltà decisamente superiori agli altri tratti attrezzati.

Raggiunto quindi l'ottavo tratto attrezzato è consigliabile che ciascuno valuti attentamente e correttamente le proprie capacità e il proprio stato fisico per non incorrere in problemi durante la salita. Anche in questo caso chi non si sentisse in grado di effettuare la salita può comunque proseguire lungo il sentiero che, aggirando la roccia sulla destra, raggiunge la successiva sezione attrezzata, oppure può anche decidere di abbandonare definitivamente la ferrata e raggiungere la vetta attraverso il sentiero.

DISCESA

La discesa ripercorre a ritroso il sentiero che in buona parte costeggia la ferrata e che si è talvolta percorso in salita.

Volendo esiste una seconda possibilità, indicata per chi vuole compiere un'escursione ad anello: si tratta di ridiscendere di pochi metri dalla cima sempre dal lato di salita ritornando così al termine dell'ultima sezione attrezzata e, guardando a valle, prendere il sentiero di sinistra che passa sotto la cresta sommitale e scende da prima per prati per poi perdersi talvolta nella vegetazione boschiva in direzione della strada asfaltata passando per un vecchio alpeggio abbandonato presso il quale si tiene la destra. Questa seconda soluzione ad anello ritorna sulla sede stradale per Morterone circa 4 km a monte rispetto alla piazzuola di partenza.



